

Un disegno
del grande Attalo
sulle sofisticazioni alimentari.
La didascalia originale
riporta il seguente dialogo:
– Ti vedo preoccupato... Come mai?
– Beh, appena un'ombra...

A fronte:
L'arresto di Pinocchio
visto da Giovanni Mosca
nella sua
"Storia d'Italia in 200 vignette"



e supplementi – l'Italia ha vissuto una straordinaria e irripetibile stagione di satira e umorismo disegnato, confrontandosi alla pari con le grandi "scuole" europee e americane, iniziate in Francia nel 1831 con *"La Caricature"* e proseguita successivamente con i vari *"Le rire"*, *"Punch"*, *"Simplicissimus"*, *"New Yorker"*...

Non va inoltre trascurato il ruolo di formidabile "palestra" che la stampa umoristica ha sempre rappresentato per i giovani talenti di tutti i tempi, in un dinamico ed efficace ricambio generazionale, che ci ha dato poi tantissimi grandi Maestri del Sorriso, che erano spesso anche eccellenti pittori: dal già citato Galantara al vigoroso Scalarini, da Scarpelli a Guasta, e poi Attalo (quello di

Genoveffa la racchia e il Gagà), Garretto, Onorato, Guareschi, Maccari, Steinberg, Jacovitti, e molti altri a noi più contemporanei.

Autentici "mostri sacri" che, a conferma delle precedenti osservazioni, ponevano abitualmente il Carabiniere in vignette di costume, più che in quelle a sfondo specificamente politico.

Ad esempio, sul risorto *"Marc'Aurelio"* del 1973, diretto da Delfina Metz, figlia del grande Vittorio (con il supporto artistico di un altro grande umorista, Enrico De Seta, creatore del famoso personaggio Mago Bacù), una delle rubriche in gran voga era *"Il giro del mondo in 80 giornali"*. Qui venivano riprese, e illustrate umoristicamente, le notizie di attualità